

6

POLITICA

GENTE d'Italia

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 2013

LEGGE SULLA DIFFAMAZIONE APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA FNSI Franco Siddi: "Carcere per diffamazione? Il caso Belpietro insegna che va abolito"

"Nessuno adesso può avere più dubbi. La sanzione del carcere per il reato di diffamazione a mezzo stampa deve essere cancellata. L'Italia è già fuori tempo massimo per mettersi in regola con le consolidate norme europee sui diritti umani."

dalla nostra redazione
ROMANA

Lo carcere per il reato di diffamazione è sbagliato. Franco Siddi, presidente dell'Fnsi, prende spunto dalla sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha criticato l'Italia per la condanna a Maurizio Belpietro (direttore di Libero), che avrebbe dovuto scontare la pena in carcere per il reato di diffamazione a mezzo stampa.

Dice Siddi: "Nessuno adesso può avere più dubbi. La sanzione del carcere per il reato di diffamazione a mezzo stampa deve essere cancellata. L'Italia è già fuori tempo massimo per mettersi in regola con le consolidate norme europee sui diritti umani. La condanna del nostro Paese da parte della Corte Europea per i diritti dell'uomo per aver inflitto una pena detentiva al direttore di Libero Belpietro, in un processo di diffamazione a mezzo stampa, è chiara e non dà spazio ad equivoci. È una sanzione inevitabile e un brutto ceffone per un Paese, il cui Parlamento da decenni rinvia l'abolizione del carcere per i giornalisti a motivo della loro attività professionale".

Siddi ricorda che

"La Fnsi, incessantemente da anni, con i cronisti italiani tutti, sostiene l'illegittimità (ancora presente nel nostro ordinamento) del carcere per diffamazione a mezzo stampa, di cui anche il Capo dello Stato ha sollecitato il superamento, i fautori del carcere e delle limitazioni improprie all'informazione e alle opinioni hanno ripetutamente fatto finta che quanto previsto dall'art. 10 della Convenzione Europea per i diritti dell'uomo fosse una semplice indicazione e non una norma cogente per gli Stati firmatari. Anche molte delle proposte di rifor-



Franco Siddi: "Carcere per diffamazione? Caso Belpietro insegna che va abolito" (foto Lapresse)

ma avanzate continuano a contenere dei "ma" di troppo accanto all'ipotesi di eliminare o attenuare la misura del carcere".

E poi continua:

Ora, dopo la sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo, l'Italia dovrà chiedere scusa a Belpietro, pagandogli anche un risarcimento di 10 mila euro per danni non pecuniari e 5 mila per spese legali. Troppo poco sul piano materiale, quanto vale per rendere chiaro a tutti che la norma del Codice penale italiano va cassata rapidamente. A Belpietro - che ha avuto la costanza di insistere sulla liceità del suo lavoro fino alla Corte di Strasburgo - un ristoro morale importantissimo, che deve riguardare d'ora in poi tutta la categoria. Nello specifico caso, peraltro, la riflessione deve essere ancora più radicale, poiché il direttore di Libero era stato condannato in appello e in Cassazione (dopo l'as-

soluzione in primo grado) per omesso controllo (in quanto responsabile della testata) su un articolo e opinioni scritte da un altro giornalista, Lino

Iannuzzi, nella sua funzione, all'epoca, di Senatore della Repubblica. Il parlamentare era stato escluso dal procedimento perché giudicato non sanzionabile, in questa veste, anche da un pronunciamento della Corte Costituzionale.

Siddi conclude con un auspicio:

Il tempo delle "mazziate" deve finire e come afferma la Corte dei diritti dell'uomo la sanzione che era stata inflitta al direttore di Libero è "ingerenza nel diritto alla libertà di espressione non... proporzionata ai fini perseguiti". E ancor più rilevante la riaffermazione che la reclusione in carcere per un reato commesso nel settore della stampa non è compatibile con la libertà di espressione, se non in circostanze eccezionali, come nel caso di incitazione alla violenza o all'odio razziale. Il Parlamento, a cominciare dalla Commissione Giustizia della Camera, che ha in questi giorni in carico i progetti di legge e di riforma, ne prenda atto e proceda di conseguenza".